

TORNATA DEL 3 MARZO

esatta, ma posso assicurare la Camera di quanto dico, per conoscenza propria di quei luoghi.

Ad esempio, citerò questo fatto: la strada al suo principio dovendo partire dal littorale, è necessario che si faccia un rialzo in terreno il quale sia riparato con un arginamento del fiume.

Ora ognuno sa che un arginamento, per poco che si sviluppi, porta subito una spesa considerevole, poichè trattasi di lavori che si misurano a corpo.

Se lo sviluppo di pochi chilometri in terreno ordinario porta una spesa di 100,000 franchi e più, quando invece si tratta di arginamento la spesa diviene enormemente più considerevole. E si noti che quest'opera di arginamento dovrebbe essere fatto pel primo, perchè non si possono iniziare i lavori se non si parte dal littorale.

Se veramente io avessi la coscienza che la somma non potesse essere spesa, non esiterei ad accettare la proposta del signor ministro e della Commissione, poichè non amerei che questa somma fosse iscritta senza che possa essere spesa; ma da una parte la considerazione che il lavoro possa essere presto incominciato, e dall'altra la certezza che ho che la somma possa essere spesa, fa sì che io insisto sulla mia proposta perchè la somma venga mantenuta; tanto più che nel progetto vi è un nuovo ponte da costruirsi sulla Roia.

Ora ve ne ha uno in pessimo stato il quale minaccia rovina, e non serve più che come una curiosità; ma è una curiosità pericolosa, perchè non passa settimana quasi che non iscenda e che non ne precipiti qualche frantume; un giorno o l'altro cadrà intieramente.

La strada ha sommo bisogno di quest'opera, come fu riconosciuto fin dal 1855, allorchè il venerato Paleocapa, allora ministro per i lavori pubblici, presentò la legge colla quale la strada della Cornice fu dichiarata strada nazionale di seconda categoria; nel quadro ch'egli dovette presentare al Parlamento per avere le spese del compimento di quella strada ha considerato la strada della Roia come uno dei primi lavori da doversi fare. Eppure tutte le somme stanziato dal 1855 in poi furono erogate in altri lavori, ed il ponte non fu fatto, motivo per cui noi vediamo ancora oggidì comparire questo capitolo sul bilancio sotto il titolo di *Costituzione del ponte sulla Roia*; e dopo otto anni il ponte rimane ancora un desiderio.

Se dunque la strada della Roia vuol essere fatta, si rende indispensabile la riparazione di quel ponte perchè l'inalveamento è assai ristretto e vi è pericolo ad ogni ritardo.

Or dunque, se fosse pur vero che la somma di 200,000 lire non dovesse essere sin d'ora completamente assorbita dalle spese della strada, potrebbe il ministro avvantaggiarsi di quella somma che non sarebbe spesa per dar mano come a base necessaria della strada, alla costruzione di questo ponte, il quale attualmente è così distrutto che succedonvi quasi tutt'oggi delle disgrazie, ed è una cosa reclamata da tutti. E poi la è una cosa

indecorosa che appena un forestiero è entrato nel regno d'Italia per quella strada si veda sopra un ponte che minaccia rovinargli sotto.

Per la qual cosa prego la Camera che le piaccia far buon viso alla mia proposta poichè si tratta, ripeto, di lavori degni della sua sollecitudine.

POSSENTI, relatore. La Commissione crede pienamente a tutte le osservazioni esposte dall'onorevole Biancheri, e crede altresì a qualunque osservazione che venga presentata rispetto allo stato delle cose nelle località che sono particolarmente da taluni dei nostri colleghi conosciute; ma la Commissione considera che si entrerebbe in un sistema complicato e pericoloso che allungerebbe immensamente la discussione quando si ammettessero dei nuovi cambiamenti nelle somme che sono state ultimamente proposte dal Ministero. Essa ritiene che i lavori debbono essere fatti e saranno fatti. ma ritiene altresì che quei lavori che non si possono fare nell'annata non è giusto che abbiano uno stanziamento nell'annata medesima perchè in questo modo figurebbero dei bilanci passivi molto maggiori di quello che sono realmente e di quello che possono materialmente essere.

Se si trattasse di una strada d'interesse generale di tutta Italia, si potrebbe forse fare un'eccezione; ma quando è questione di strade le quali sono certo d'interesse di molta entità, ma non d'importanza vitale per l'Italia, non crede la Commissione di dover fare innovazioni a quanto ha proposto.

PRESIDENTE. La Camera ha inteso che la Commissione, d'accordo col Ministero, propone per questo capitolo lire 100 mila. Il deputato Biancheri propone invece la somma di lire 200 mila.

Domando se l'emendamento del deputato Biancheri è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, lo pongo ai voti.

Chi intende approvarlo, si alzi.

(Non è approvato.)

BIANCHERI. Dopo questa votazione accetto la proposta che mi pare metteva innanzi lo stesso signor ministro, di portare questo stanziamento a lire 150,000.

COLOMBANI. Pare a me che il signor ministro non abbia fatto la proposta speciale a cui accenna l'onorevole deputato Biancheri.

Io lo pregherei in conseguenza di lasciar sussistere la cifra come è proposta dalla Commissione.

L'onorevole Biancheri, che è vecchio in questo Parlamento e che sa le difficoltà che s'incontrano nella votazione dei bilanci, può apprezzare quelle a cui noi andremmo incontro se ciascuno di noi venisse a portare innanzi delle questioni che modificano le cifre, e che hanno la loro base negli interessi locali.

Come l'onorevole Biancheri ha portato avanti la questione della strada della Roia, io potrei sollevare altre questioni relative ad opere pubbliche del mio collegio, e così finiremmo per non votare il bilancio.

Prego per conseguenza l'onorevole Biancheri a con-